

27 Luglio – Romano C.se, Chiesa S. Marta

Docenti del Corso Internazionale di Musica Antica
Concerti di Dresda

Johann David Heinichen (1683 – 1729)

Concerto in sol maggiore

Violino, 2 Flauti traversi e dolci 2 oboi e orchestra

Allegro, Larghetto, Allegro, Entrée, Loure, Tempo di Minuet, Air Italienne

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)

*aria da Chandos Anthem, n. 5 Make me a clean heart,
per Soprani, archi, oboe*

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)

Cara Sposa

Johann David Heinichen (1683 – 1729)

2 Violini, 2 Flauti dolci, flauto dolce basso, 2 oboi, 2 viole da gamba e BC

Andante e Staccato, Vivace, Largo, Vivace, Alternativamente

Antonio Vivaldi (1678 – 1741)

Vivaldi RV 623, Canta in prato, introduzione al Dixit

Antonio Vivaldi (1678 – 1741)

per 2 flauti dolci, flauto dolce basso, 3 oboi, Violino, e orchestra

[Allegro], Largo, Allegro

Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli, Luisa Busca, Rubens Küffer, *flauto dolce e traversiere*

Paolo Faldi, Arianna Zambon, Manuel Staropoli, *oboe barocco*

Silvia Colli, **Gianluca Testaverde?**, *violino barocco*

Elena Saccomandi, *viola da braccio*

Luca Taccardi, *Viola da gamba e violoncello barocco*

Ugo Nastrucci liuto, *tiorba e chitarra barocca*

Alessandro Barbi, *Continuo e clavicembalo*

Il concerto dei docenti, nuovamente riproposto quest'anno parallelamente ai consueti concerti in collaborazione con gli studenti, avrà come filo conduttore autori e composizioni che hanno reso servizio ad una delle più importanti istituzioni musicali del XVIII secolo, ovvero l'Orchestra di Dresda. Attorno a questa orchestra hanno ruotato alcuni tra i più importanti e prolifici musicisti del Settecento, tra cui Antonio Lotti (1667 – 1740), Johann David Heinichen (1683 – 1729), Jan Dismas Zelenka (1679 – 1745), Johanna Adolf Hasse (1699 – 1783), Johann Joachim Quantz (1697 – 1773), Johann Georg Pisendel (1688 – 1755), Francesco Maria Veracini (1690 – 1768), Antonio Vivaldi (1678 – 1741), per citarne solo alcuni. L'orchestra, come descritta da Quantz nella sua autobiografia, era un crocevia di musicisti provenienti da molteplici nazioni e di grandissimo valore; sempre secondo Quantz l'orchestra tendeva ad elaborare uno stile misto tra quello Francese e quello Italiano, quest'ultimo sotto la guida di Pisendel che aveva trascorso un periodo di studio in Italia tra il 1716 e il 1717 a seguito del Principe Augusto II. In quella occasione entrò in contatto con Vivaldi, autore che dedicò alcune composizioni, intitolate “concerti per molti strumenti” proprio alla famosa orchestra tedesca. In generale tutte le composizioni dedicate all'Orchestra di Dresda si caratterizzano per un largo uso di strumenti a fiato, dove prendono posto oltre agli oboi (gli strumenti a fiato più utilizzati nel raddoppio con gli archi), anche coppie di flauti traversieri, coppie di flauti dolci assieme al flauto basso, coppie di corni naturali, e coppie di fagotti, con una capacità da parte dei compositori (specialmente Heinichen e Vivaldi) di lavorare su una tavolozza di colori e timbri molto ricca e variegata. Accanto alle composizioni strumentali, che vedranno coinvolta un vasto organico, ampio spazio verrà dedicato a composizioni vocali coeve non solo del Prete Rosso ma anche del grande Georg Friedrich Haendel, che proprio in una visita a Dresda nel 1719 ingaggiò alcuni musicisti per la Royal Academy of Music.